

Mediazione interculturale educativa

2018-2019

Riproposta Scuola Secondaria di Primo Grado

Ott-Dicembre 2018



Lingue e storie

Educazione interculturale in contesti plurilingue e attività progettuali per i servizi educativi, per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado



Direzione Scuola e Politiche Giovanili
U.O. Sistema Scolastico Cittadino
Centro Scuole e Nuove Culture
16128 Genova - S.ta Fava Greca, 8 - Tel. 010 256505 - Fax
010 256275
e-mail: labmigrazioni@comune.genova.it



Il Comune di Genova finanzia gli interventi di mediazione interculturale nelle scuole e nei servizi educativi da 0 a 14 anni, con i fondi della legge 285/97.

La finalità principale del servizio di mediazione nelle scuole e nei servizi educativi è quella di promuovere l'inclusione, la convivenza, il rispetto e la conoscenza reciproca nell'ambito delle comunità scolastiche.

Il servizio di Mediazione Interculturale Educativa si realizza all'interno degli I.C. che ne abbiano fatto richiesta, attraverso un progetto complessivo che coinvolge nel suo sfondo tutti i plessi, in modo da fungere anche da anello di congiunzione fra i servizi interni alla scuola.

Gestione del servizio a cura di



Cooperativa sociale SABA

Via XX Settembre 5
16121 Genova
Tel. 0105848176
Fax. 0105764127
info@coopsaba.it

con la supervisione e monitoraggio di

Centro Scuole e Nuove Culture

Salita Fava Greca 8
16128 Genova

Comune di Genova

Laboratorio Migrazioni



Tel. 010256505
labmigrazioni@comune.genova.it

e in collaborazione con



M.I.U.R.

Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Centro Risorse Alunni Stranieri

Tel. 0108331306

Premessa

Il progetto *Lingue e storie*, è iniziato nell'anno scolastico 2008-2009 e rappresenta per il **Laboratorio Migrazioni** la sintesi di tutte le scoperte, ipotesi e riflessioni degli ultimi vent'anni e contestualmente resta il punto di partenza per nuovi progetti e per favorire l'ampliarsi delle buone pratiche tese a valorizzare il plurilinguismo, stimolare la conservazione delle lingue d'origine e agevolare il continuo ambientamento degli alunni a scuola.

Lingue e storie vuole tracciare una mappa "affettiva" delle lingue parlate a scuola e del modo in cui i bambini e gli adulti vivono il loro essere monolingui, bilingui, plurilingui, in transizione da una lingua ad un'altra.

Le molte lingue parlate dagli alunni nelle scuole della nostra città sono state il centro di numerosi progetti nell'arco di più di un decennio.

Sempre più frequentemente le scuole sono caratterizzate dalla presenza di bambini che, provenienti da diversi ambiti culturali, spesso si confrontano, oltre che con la lingua familiare, con altre lingue, con livelli di competenza diversi.

Per questo, oltre che sulla valorizzazione delle singole lingue, dalle più parlate alle più inusuali, l'attenzione del laboratorio si è focalizzata in particolare sulle numerose e variegata situazioni plurilinguistiche, che sono cresciute in questi anni nelle classi, affrontando insieme alle insegnanti le difficoltà, le diffidenze, le resistenze da parte di alunni e adulti.

Progetto 2016/2017

I quartieri e le scuole della città sono sempre più diffusamente frequentati da famiglie provenienti da molteplici contesti geografici e pertanto portatrici di stili educativi ed esperienze diversi che possono rendere complessi i rapporti tra scuola e famiglia.

La scuola, sia per i bambini che per i genitori, è spesso il luogo in cui si creano le prime condizioni per la socializzazione e per la coesione tra famiglie; la scuola, come il quartiere, può rappresentare lo spazio in cui contrastare l'eventuale clima conflittuale e la probabile diffidenza generalizzata verso le diversità, provocata dai cambiamenti socio economici e politici della società attuale.

In tale quadro, l'ascolto attivo ed empatico, intrinseco alla mediazione, consente di accogliere tutti punti di vista, compresi i bisogni e le aspettative dei singoli e delle famiglie.

Tramite la creazione di momenti di incontro e confronto la mediazione facilita la reciproca conoscenza, la circolazione dei saperi e delle competenze tra i soggetti della comunità scolastica.

Nel far valere la risorsa della mediazione nella scuola diventa possibile raggiungere anche obiettivi formali, comprensivi degli aspetti normativi, sulla base della condivisione e dell'individuazione di valori comuni.

Dalla ricerca valutativa condotta dalla dott.ssa Maddalena Bartolini del DISFOR (Unige) durante l'anno scolastico 2016/2017, con il coinvolgimento di insegnanti e mediatori, sono emerse

alcune priorità, individuate come obiettivi dell'attuale progetto di mediazione interculturale educativa, che sono state prese in particolare considerazione:

- la cura della relazione con le famiglie, intesa come necessità di collaborare con le famiglie immigrate e italiane, sia sulla didattica che sui progetti educativi;
- la realizzazione di progettazioni educative mirate alle classi ponte, in modo da contribuire alla continuità educativa e alla creazione e/o consolidamento di relazioni all'interno del gruppo classe;
- la creazione di spazi dedicati soprattutto a chi è a rischio dispersione scolastica, rafforzando la motivazione allo studio o al lavoro attraverso percorsi laboratoriali e momenti di dialogo e confronto, utili anche ad acquisire una maggiore dimestichezza con la lingua per lo studio;
- l'individuazione e la valorizzazione delle competenze personali, per poter dimostrare a se stessi e a gli altri il modo in cui si può contribuire al benessere della comunità e non solo del piccolo gruppo.

La mediazione interculturale educativa intende pertanto rispondere anche a quanto indicato nella Costituzione, che attraverso gli artt. 30, 33 e 34 assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare e risulta pertanto irrinunciabile la crescita e lo sviluppo degli alunni, attraverso una *partnership* educativa tra famiglia e scuola, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco delle competenze.

Si ricorda anche che il DPR 416/74 ha segnato l'avvio della partecipazione dei genitori e degli studenti nella gestione della scuola "dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale civica" e in tal senso ancora la mediazione intende operare.

Finalità

- Cura della relazione tra scuola e famiglia e tra le famiglie stesse,
- Accompagnamento degli alunni e delle alunne che frequentano le classi "ponte" tra i diversi gradi di scuola

Obiettivi

- Stimolare la volontà a sviluppare dei sogni senza condizionamenti esterni;
- Sviluppare un pensiero critico utile a valutare la realtà in cui si è inseriti;
- Offrire pensieri positivi di adulti per valorizzare i percorsi di vita;
- Favorire la consapevolezza della propria identità e delle proprie potenzialità;

Programazione

Scuola Media Lomellini.

Laboratori per le scuole secondarie di primo grado.

Destinatari:

classi III (per la scuola secondaria di primo grado)

N° incontri:

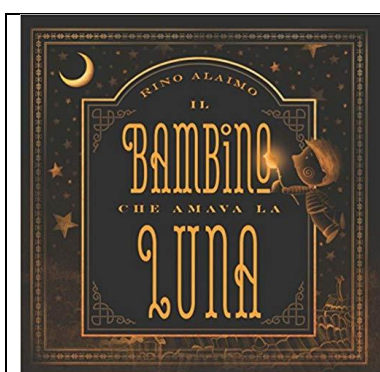
2 per classe

Incontro finale con i genitori delle classi terze per approfondimenti sulla scelta e iscrizione alla scuola superiore da programmare insieme ai professori responsabili del orientamento a **Gennaio 2019**.

Descrizione:

Riportare le esperienze individuali pregresse e le aspirazioni di ciascuno all'interno del gruppo classe consente di far diventare patrimonio comune percorsi e sogni, creando nuovi legami interpersonali e rafforzando il gruppo stesso ma anche le prospettive verso un futuro raggiungibile. L'esempio di figure contemporanee che sono riuscite a concretizzare i propri sogni infantili e giovanili contribuirà ad orientare le attività proposte.

Materiale:



Il Bambino che amava la Luna di Rino Alaimo

Un bambino nuota nei mari più profondi e combatte contro terribili draghi per conquistare il vero amore. E tu, cosa saresti disposto ad affrontare per realizzare i tuoi sogni?

Il bambino che amava la luna di Rino Alaimo è un libro emozionante dalle curatissime illustrazioni che conquisterà il cuore dei lettori di ogni età. Pagina dopo pagina questo albo illustrato ci racconta una favola delicata che mostra la forza del vero amore e insegna ad inseguire con tenacia i nostri sogni.

Le illustrazioni sono di forte impatto visivo, grazie all'uso di contrasti cromatici forti.

Non le interessano le rose e neppure le perle, i draghi non la appassionano e i mostri marini la annoiano.

Il piccolo protagonista del libro e del corto "Il bambino che amava la luna" del siciliano Rino Alaimo le prova proprio tutte per conquistare la sua luna, ma lei lo respinge e gli altri lo scoraggiano, ogni volta ricade giù.

Finché un giorno sceglie di aprirsi, di farle vedere il suo mondo, senza più ascoltare i consigli degli altri.

Solo così la prenderà a braccetto e se la stringerà per sempre accanto, tutta la vita.

Bibliografia suggerita

per Secondaria di primo grado

- ***Storie della buona notte per bambine ribelli*** di Francesca Cavallo e Elena Favilli, Edizioni Mondadori, 2017
- ***100 racconti per bambini coraggiosi*** di Elena Sforza, Edizioni Electakids, 2017
- ***Il bambino che amava la luna*** di Rino Alaimo, Ed. Picarona, 2016
- ***Non dirmi che hai paura*** di Giuseppe Catozzella, Universale Economica Feltrinelli, 2015
- ***Immaginario. Dimmi cosa sogni*** – Nord –Sud Edizioni, 2016
- ***Sono rom e ne sono fiera. Dalle baracche romane alla sorbona*** di Anina Ciuciu, Alegre Edizioni, 2016
- ***Non chiamarmi Cina*** di Luigi Ballerini, Giunti Edizioni, 2012
- ***Dove le parole sono sogni***, A.A.V.V., Liberodiscrivere, 2013.